



# FORLÌ E PROVINCIA



IL NUOVO CORSO DELLA CASA DI RIPOSO

## Zangheri, è Luca Zambianchi il presidente «Assistenza più specializzata agli ospiti»

«Attendiamo mercoledì la scadenza del bando e poi la scelta, da parte della commissione, del nuovo direttore»

**FORLÌ**  
**ENRICO PASINI**

La casa di riposo "Pietro Zangheri" entra in una nuova era, avviandosi verso trasformazioni anche rapide e importanti. È quanto annuncia il suo nuovo presidente, il medico Luca Zambianchi, 63 anni il 16 agosto, eletto ieri mattina dal nuovo consiglio d'amministrazione.

**Assume questo incarico nella fase più delicata della vita di una realtà nata nel 1886: cosa l'ha spinto?**

«Una pura volontà di servizio. Da anni ricopro ruoli importanti, e anche ben retribuiti, all'interno della Fondazione Cassa dei Risparmi, e lavorando alla stesura di bandi per il sostegno della nostra comunità ho imparato a conoscere tante eccellenze e tante esigenze del territorio. Per quanto ho ricevuto, tanto mi sentivo di dovere dare indietro. E poi ritengo che la "Zangheri" avesse bisogno di una guida specializzata in ambito sanitario».

**L'intenzione è, quindi, spostare la barra del timone sugli aspetti di governo clinico della struttura?**

«Credo di sì, ma è un percorso già avviato con l'assunzione nei mesi scorsi di personale infermieristico e con la nomina, ratificata oggi, di un medico con funzioni di governo clinico. Con lui mi ini-

zierò presto a relazionare perché non amo andare in fuga solitaria, ma ho bisogno del confronto e della collaborazione di tutti per gestire una realtà così complessa che dovremo aggiornare ai tempi e ai bisogni. Sia sotto il profilo amministrativo, sia sotto quello gestionale».

**Quali sono le sue priorità?**

«Attendiamo mercoledì la scadenza del bando e poi la scelta, da parte della commissione, del nuovo direttore. È la figura più importante, anche più di me. Con lei e con l'Ausl lavoreremo in sinergia con un principio di fondo chiaro: l'ospite è al centro di tutto. Attorno a lui dovremo creare una struttura estremamente qualificata di professionisti in ambito sanitario che lo sappiano seguire. Mi riferisco a tutti, ma principalmente ai non autosufficienti».

**E' una rivoluzione o sarà una transizione?**

«Nessun stravolgimento, solo un servizio più razionale ed efficace. Bisogna accrescere la qualità delle prestazioni affinché non ci si ritrovi davanti a situazioni come quella appena vissuta. L'Ausl è un interlocutore primario, anche perché è già stata fondamentale nel risolvere i nostri problemi. Ho già parlato col responsabile della Geriatria, lo incontrerò di nuovo a breve».



A sinistra Luca Zambianchi, a destra l'entrata della casa di riposo Pietro Zangheri

**Lo farà anche coi familiari degli ospiti?**

«Sì, voglio capire le loro esigenze e tessere un rapporto collaborativo nella consapevolezza, però, che se ci sono emergenze e obblighi a difesa della sicurezza degli anziani, questi vanno rispettati».

**Nel suo triennio, che ruolo vuole ritagliare alla "Zangheri"?**

«Primario, da capofila di tutte le strutture per anziani del territorio. Dobbiamo adottare protocolli comuni perché i problemi sono gli stessi e avere una sola voce per dialogare con le istituzioni. Giuridicamente, però, vogliamo mantenere la nostra natura che è sia privatistica che pubblica».

## Medico specializzato in oculistica ricopre già numerose cariche

**FORLÌ**

È Luca Zambianchi, medico specializzato in oculistica, vice direttore sanitario di Ospedali Privati Forlì, membro del consiglio d'amministrazione della Fondazione Livio e Maria Garzanti, della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, nonché presidente del suo ente strumentale "Civitas srl", il nuovo presidente della I-pab "Pietro Zangheri". Lo ha eletto il nuovo cda riunitosi per la pri-

ma volta ieri alle 10.30 e resterà in carica sino all'1 luglio 2023. Nella riunione sono stati nominati anche Fabiana Fiorini in qualità di vice presidente e Fabio Pezzani come ispettore. Il Consiglio, di cui fanno parte anche Angelica Sansavini e Paola Fava, ha ringraziato per l'impegno la presidente Wilma Vernocchi e gli altri consiglieri uscenti e ha provveduto alla nomina del direttore sanitario che entrerà in servizio con un contratto di 6 mesi.

## Coronavirus: ieri sei nuovi contagi, due a Forlì e quattro a Forlimpopoli

In quattro sono stati a contatto con persone positive rientrate dall'estero da poco

**FORLÌ**

Sei persone positive al Covid-19 in un solo giorno. È questo il preoccupante dato comunicato ieri dalla Prefettura di Forlì-Cesena che fa ripiombare all'improvviso Forlì in una situazione che non si verificava da maggio.

Otto casi in tutto il territorio provinciale, due a Forlì e 4 a Forlimpopoli e se è vero che si registrano anche due guarigioni che

fanno salire il computo a 1.561, se lo sguardo si allarga a considerare un lasso di tempo più ampio, la lampada rossa dell'allerta torna ad accendersi. Venerdì in provincia i nuovi positivi erano stati 6 (tre a Forlì), giovedì 2 nel Cesenate, mercoledì uno a Forlì, martedì altrettanto e lunedì altri 3 di cui uno nel capoluogo, uno a Bertinoro e l'ultimo a Cesenatico. Le somme sono semplici da tirare: in una settimana 21 contagi da Coronavirus, 13 dei quali nel comprensorio forlivese che sale a 987 persone che da febbraio hanno contratto l'infezione. Nessuno è al momento ricoverato in ospedale, ma l'intensi-

ficarsi di questa raffica di vento fa alzare nuovamente quella guardia che il sistema sanitario ha sempre avvisato non venisse abbassata. La lente d'ingrandimento, poi, resta posizionata su chi arriva o fa rientro dall'estero. Anche quattro dei sei casi confermati ieri, infatti, risultano essere contatti di persone positive da poco tornate sul territorio da altri Paesi.

L'aspetto positivo è che tutte le 49 situazioni riscontrate ieri in regione, comprese quelle del Forlivese, sono in larghissima parte ascrivibili come asintomatiche (32) e riconducibili a casi o piccoli focolai già noti. **E.P.**



Continuano i controlli per cercare i casi di Covid-19 FOTO BLACQ